

Episode 153

Introduction

Chiara: Oggi è giovedì 17 dicembre 2015. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

Emanuele: Ciao Chiara! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Chiara: Nella prima parte del nostro programma, oggi commenteremo l'accordo sul cambiamento climatico concluso lo scorso sabato a Parigi nell'ambito del vertice COP21, dopo due settimane di intense trattative. Ci sposteremo poi in Arabia Saudita, dove, per la prima volta nella storia del paese, alle donne è stato concesso il diritto di votare e candidarsi alle elezioni. Più avanti nel corso della trasmissione commenteremo il sostegno che un noto personaggio politico americano, l'ex governatrice dello stato dell'Alaska Sarah Palin, ha offerto a un'esponente politica dell'estrema destra francese, Marion Maréchal-Le Pen. Infine, concluderemo la prima parte del nostro programma con la notizia della prima mondiale del nuovo film della saga di Guerre stellari: *Star Wars: Il risveglio della Forza*.

Emanuele: Bene, ora che il summit si è concluso ed è stato raggiunto un accordo, sono proprio curioso di vedere... che cosa cambierà realmente.

Chiara: Io voglio essere ottimista... insomma, spero davvero che questi negoziati possano produrre dei cambiamenti tangibili.

Emanuele: Beh, suppongo che, per il momento, non possiamo far altro che aspettare. Comunque sono certo che continueremo a parlare di questioni climatiche nel corso delle trasmissioni future.

Chiara: Assolutamente, Emanuele! Ora, però, continuiamo a presentare la puntata di oggi. Come di consueto, la seconda parte del nostro programma sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale vedremo come si realizza la concordanza tra soggetto e verbo nel caso dei sostantivi collettivi. Infine, a conclusione della puntata di oggi, impareremo a conoscere una nuova espressione idiomatica: "Su due piedi".

Emanuele: Un programma eccellente, Chiara!

Chiara: Grazie! Bene, Emanuele, se tu sei pronto... alziamo il sipario!

News 1: Raggiunto a Parigi un accordo globale sul clima

Si è concluso sabato scorso a Parigi il vertice COP21 sul cambiamento climatico, dopo due settimane di intense trattative. I leader mondiali hanno raggiunto un accordo che mira a contenere l'incremento della temperatura globale a una soglia inferiore ai 2° C rispetto ai livelli dell'era pre-industriale. Ai negoziati hanno partecipato quasi 200 paesi, uniti dalla volontà di concludere un accordo climatico globale che entrerà in vigore nel 2020, e vincolerà i paesi firmatari a ridurre le proprie emissioni inquinanti.

I paesi partecipanti al vertice hanno concordato sulla necessità di stabilizzare le emissioni globali di gas serra nel più breve tempo possibile e proseguire gli sforzi tesi a limitare l'aumento della temperatura globale a un tetto di 1.5°C. I progressi verranno esaminati con una cadenza quinquennale.

I paesi ricchi si sono inoltre impegnati a fornire ai paesi in via di sviluppo una somma pari a 100 miliardi di dollari all'anno sotto forma di finanziamenti climatici. L'impegno è valido fino al 2020, ma è accompagnato dalla promessa di ulteriori finanziamenti futuri.

Emanuele: Purtroppo, Chiara, nonostante tutte queste promesse, non possiamo invertire il riscaldamento globale. La temperatura del pianeta continuerà a crescere comunque...

Chiara: Sì, hai ragione, ma l'accordo di Parigi non si propone di bloccare l'aumento della temperatura. Non sarebbe un obiettivo realistico! L'accordo mira piuttosto al contenimento delle temperature globali. Di fatto, io lo vedo come un piano a lungo termine; e poi, in futuro, grazie alle nuove tecnologie, potremo ridurre il nostro consumo di petrolio, carbone e gas.

Emanuele: Sembra tutto così bello, Chiara. Ma, c'è un piccolo problema: alcune parti dell'accordo non obbligano i firmatari a fare alcunché.

Chiara: Che vuoi dire?

Emanuele: Voglio dire che molte parti dell'accordo non hanno un carattere vincolante!

Chiara: Questo non è vero! Alcuni aspetti, come la presentazione degli obiettivi di riduzione delle emissioni e la revisione periodica di tali obiettivi, sono giuridicamente vincolanti.

Emanuele: Sì, ma gli obiettivi fissati dai singoli paesi non lo sono!

Chiara: Beh, sarebbe stato impossibile convincere ogni singolo paese ad allinearsi! Lo sappiamo tutti che questo accordo non è perfetto, ma è il miglior risultato che avremmo potuto auspicare. Ma... Emanuele, vedo che non sei convinto.

Emanuele: No! Io penso che questo accordo non sia sufficientemente ambizioso. Stiamo vivendo in un'epoca senza precedenti, e abbiamo quindi bisogno di misure senza precedenti!

Chiara: Lo so, ma questo è un percorso graduale. Per il momento, abbiamo stabilito un chiaro limite all'aumento della temperatura planetaria nel lungo periodo, e abbiamo delineato un modo per raggiungere questo obiettivo. La transizione verso un'economia a basse emissioni di anidride carbonica è ormai inarrestabile!

News 2: Arabia Saudita, donne al voto per la prima volta

Per la prima volta nella storia dell'Arabia Saudita, lo scorso sabato è stato concesso alle donne di partecipare a una consultazione elettorale, sia come elettrici che come candidate. Complessivamente, sono 17 le donne che hanno conquistato un seggio presso uno dei vari consigli municipali situati nelle diverse province del regno saudita.

La consultazione elettorale ha visto un numero approssimativo di 6000 uomini e 980 donne tra i candidati in corsa per i seggi municipali. Secondo fonti ufficiali, le donne che si sono registrate per partecipare come elettrici alle consultazioni dello scorso sabato sono state circa 130.000, mentre gli elettori di sesso maschile sono stati 1,35 milioni. Le elettrici hanno attribuito lo scarto ad una serie di ostacoli di tipo burocratico, nonché alla mancanza di mezzi di trasporto, un fattore decisivo, questo, dal momento che alle donne saudite non è permesso guidare.

In base al sistema elettorale saudita, gli elettori possono scegliere i candidati che occuperanno la metà dei seggi degli organi collegiali, mentre il re sceglie l'altra metà. Sebbene il paese sia governato da un monarca assoluto, re Salman, negli ultimi anni sono state adottate alcune misure che lasciano

intravedere una tenue apertura democratica. Consultazioni elettorali locali simili a quella dello scorso sabato avevano avuto luogo sia nel 2005 che nel 2011. Poi, nel gennaio di quest'anno, poco prima di morire, il predecessore di Salman, re Abdullah, aveva annunciato che le donne avrebbero presto ottenuto il diritto di votare e candidarsi alle elezioni.

Emanuele: Chiara, lo so che tu pensi che tutto questo non sia sufficiente, ma io devo ammettere che questi cambiamenti mi hanno colpito positivamente. Insomma, il fatto che ora le donne saudite possano votare e candidarsi alle elezioni mi sembra un innegabile passo avanti.

Chiara: Non lo so... potrebbe essere una semplice mossa simbolica priva di contenuto. Un semplice tentativo di dimostrare che l'Arabia Saudita sta implementando un programma di riforme.

Emanuele: Questo non ha importanza!

Chiara: Che cosa non ha importanza? ... I diritti delle donne?!

Emanuele: Chiara, ciò che conta è il fatto che le donne saudite ora potranno utilizzare questi nuovi strumenti per cambiare le cose.

Chiara: E come? Non possono raggiungere i seggi elettorali guidando un'automobile; non possono aprire un conto in banca senza il permesso del marito; se vogliono viaggiare o andare a scuola, devono essere accompagnate da un tutore di sesso maschile; non possono interagire con gli uomini con i quali non abbiano una relazione di parentela, non possono nuotare o competere liberamente nello sport... o visitare un cimitero; non possono nemmeno... comprare una Barbie!

Emanuele: Sì, lo so!

Chiara: Le donne ora possono candidarsi alle elezioni, è vero, ma dovranno comunque delegare i loro interventi pubblici a un rappresentante di sesso maschile, che pronuncerà i discorsi al posto loro.

Emanuele: Sì, sono consapevole di tutto questo. L'Arabia Saudita è una monarchia assoluta, e, storicamente, ha dimostrato un atteggiamento estremamente repressivo nei confronti delle donne. Ma le cose stanno lentamente cominciando a cambiare. La componente femminile nella forza lavoro saudita, per esempio, è in crescita: è passata dalle 23.000 unità del 2004 alle oltre 400.000 del 2015. Il cambiamento prima o poi arriverà. L'unico interrogativo è... quanto tempo ci vorrà?

News 3: Sarah Palin confessa un'infatuazione politica per la nipote di Marine Le Pen

La candidata repubblicana alla vicepresidenza degli Stati Uniti nelle elezioni del 2008, Sarah Palin, la scorsa domenica ha pubblicato un articolo nel quale ha scritto: "Mi sono presa una cotta politica, ma oggi non ho potuto votare per lei, perché questa persona si è presentata come candidata alle elezioni francesi". Con queste parole, Palin alludeva a Marion Maréchal-Le Pen, che, insieme alla zia Marine Le Pen, è uscita sconfitta dalle elezioni di domenica scorsa.

Il Fronte Nazionale non è riuscito a conquistare il controllo di nessuna delle regioni francesi. Palin, tuttavia, in un articolo che ha scritto per il sito di notizie d'ispirazione conservatrice Breitbart, si è profusa in elogi per la giovane esponente politica. Sarah Palin, ex governatrice dell'Alaska e nota attivista conservatrice, ha paragonato la giovane francese a Giovanna d'Arco.

Palin ha descritto Marion come “un chiaro esempio di coraggio e buon senso in un paese e in un continente che hanno estremo bisogno di entrambi”. Nel suo articolo, Palin ricorda inoltre i recenti attentati di Parigi, e afferma che sia gli Stati Uniti che la Francia dovrebbero “chiudere le frontiere” per bloccare l’accesso ai profughi siriani, un’opinione, questa, che l’antislamico Fronte Nazionale condivide completamente.

- Emanuele:** Vedi? Palin non ha offerto il suo appoggio a Le Pen qualche settimana fa, quando il Fronte Nazionale era in vantaggio nei sondaggi d’opinione, ma ora... dopo la sconfitta. Questo è vero amore: Sarah Palin offre appoggio in un momento difficile!
- Chiara:** Nessuno dubita che i suoi sentimenti politici per Marion siano autentici e sinceri! Ma... il confronto con Giovanna d'Arco... non ti sembra un po' esagerato?
- Emanuele:** Niente affatto! Giovanna d’Arco lottò contro gli inglesi durante la Guerra dei Cent’anni e fu proclamata martire dopo essere stata bruciata sul rogo. Quanto a Marion Le Pen... beh, quando venne eletta al Parlamento aveva soltanto ventidue anni.
- Chiara:** E allora?
- Emanuele:** Beh, è un risultato notevole! E poi, è rimasta in carica, nonostante la sconfitta elettorale. Questo è praticamente un miracolo!
- Chiara:** No... questo è il modo in cui funziona il sistema politico...
- Emanuele:** In ogni caso, la Palin non è l’unica a vedere Marion come una specie di Giovanna d’Arco. Di fatto, sono in molti a vederla così: giovane, bionda, una figura mistica, la prescelta...
- Chiara:** La prescelta che però non è stata eletta...
- Emanuele:** Beh, non si sa mai, magari Marion ricambia i sentimenti della Palin... forse potrebbe avere un futuro politico negli Stati Uniti...
- Chiara:** Non credo che Marion Le Pen possa presentarsi come candidata negli Stati Uniti...
- Emanuele:** Sì, lo so, ma pensaci! Donald Trump come presidente; Palin alla guida del ministero delle risorse energetiche... per citare un suo commento dello scorso settembre; e Le Pen ... beh, lei potrebbe essere la santa patrona d’America!

News 4: Presentato in prima mondiale il nuovo film di Star Wars

Il nuovo, attesissimo film della Disney, *Star Wars: Il risveglio della Forza*, è stato presentato in anteprima mondiale lo scorso lunedì a Los Angeles. Una folla di quasi 4.000 persone ha visto il film in tre diversi cinema, il Dolby Theater, il Chinese Theater e il vicino El Capitan.

Il creatore originale della serie, George Lucas, ha venduto Star Wars alla Disney nel 2012 per 4 miliardi di dollari. *Il risveglio della Forza* è il primo film di una nuova trilogia che verrà prodotta dalla società. Ambientato 30 anni dopo *Il ritorno dello Jedi*, uscito nelle sale nel 1983, il film vede il ritorno di personaggi come Han Solo, Leia Organa, e Luke Skywalker.

La trama del film è finora rimasta un segreto gelosamente custodito, con un divieto di recensione imposto ai media fino a mercoledì. Il film, il cui costo di produzione e promozione globale si aggira attorno ai 350 milioni di dollari, è uscito in molti paesi mercoledì scorso, e verrà presentato oggi negli Stati Uniti.

- Emanuele:** Chiara, questo è il primo film di Star Wars in 10 anni... o... 32 anni, se non si contano i prequel.
- Chiara:** Io non sono un'appassionata di Star Wars, ma devo ammettere di aver visto un sacco di entusiasmo tra i fan! Moltissime persone hanno fatto la fila per acquistare un biglietto per una delle prime proiezioni pubbliche di questo settimo capitolo della saga!
- Emanuele:** Sì! E molte persone sono state davvero fortunate! Pensa che oltre 150 fan hanno avuto la bella sorpresa di essere invitati a vedere il film in una delle tre sale che ospitavano la premiere.
- Chiara:** Beh, a quanto pare, questo nuovo capitolo di Star Wars è già un grande successo commerciale! Questo fine settimana *Il risveglio della Forza*, che è costato circa 350 milioni di dollari quanto a produzione e promozione commerciale, verrà proiettato in 4.100 sale cinematografiche in tutto il territorio degli Stati Uniti. E circa 3.300 sale presenteranno delle proiezioni 3D!
- Emanuele:** Immagino che il film farà il giro del mondo...
- Chiara:** Certo! Verrà proiettato in Francia, Italia e in altri nove paesi. Le sale cinematografiche di Gran Bretagna, Germania, Russia, Brasile vedranno accorrere folle di appassionati di Star Wars. E alcuni di loro probabilmente si presenteranno con indosso costumi ispirati al film.
- Emanuele:** E, naturalmente, anche tu andrai a vederlo? Poi, nella prossima puntata del programma, ci farai un resoconto, va bene?
- Chiara:** Devo proprio?

Grammar: Collective Nouns and Subject-Verb Agreement

- Emanuele:** L'Italia è in ripresa economica e la disoccupazione è in leggera diminuzione. Questo, almeno, è quello che sostiene il Centro Studi Investimenti Sociali. Tu che ne pensi?
- Chiara:** Che vuoi che ti dica! Sentiamo così tante notizie contrastanti, che io non so più a cosa credere. La **gente**, comunque, dice che in Italia non si vive più come un tempo.
- Emanuele:** Lo dice la **gioventù**, oppure soltanto la **generazione** più adulta?
- Chiara:** Entrambe! I ragazzi criticano la mancanza di opportunità lavorative, mentre la **gente** più grande protesta perché non riesce ad andare in pensione quando vorrebbe.
- Emanuele:** Insomma, sembra che tutti abbiano una ragione per lamentarsi! Io, ovviamente, sto dalla parte dei ragazzi che, non trovando un impiego soddisfacente, si recano all'estero.
- Chiara:** Ecco! Questo è un tipico esempio di argomento che mi confonde e mi disorienta.
- Emanuele:** E per quale ragione? È un dato di fatto che l'Italia, negli ultimi anni, sta vedendo partire un **esercito** di giovani...
- Chiara:** Mi spiego meglio. La **stampa** su questo tema è divisa: alcune fonti confermano quello che dici tu, mentre altri settori affermano tutto l'opposto. E questa incoerenza mi frustra...
- Emanuele:** Non voglio dubitare delle tue parole, ma siamo sicuri che le fonti di cui parli siano attendibili?

- Chiara:** Certo! Ho letto questa notizia su un noto periodico italiano. Una ricerca commissionata da questo giornale ha constatato che è vero che sono sempre di più i giovani che scelgono di vivere all'estero...
- Emanuele:** Niente di nuovo sotto il sole...
- Chiara:** Mi faresti la cortesia di farmi finire? Grazie! Allora... stammi a sentire: se si confrontano le cifre dell'immigrazione italiana con quelle degli altri paesi d'Europa, si scopre qualcosa di curioso.
- Emanuele:** ... Che ciò che si dice da tempo non corrisponde alla realtà?
- Chiara:** Che il numero degli italiani che lascia il paese sarebbe, per esempio, cinque volte inferiore a quello degli spagnoli e quattro volte inferiore a quello dei belgi.
- Emanuele:** Dunque, la fuga dei cervelli dall'Italia sarebbe soltanto una leggenda metropolitana? Quindi, non si può parlare di una **moltitudine**, di un flusso inarrestabile...
- Chiara:** Secondo questo giornale, no. I dati raccolti considerano le fasce d'età che vanno dai 25 ai 40 anni, che poi sono in genere quelle più propense a emigrare.
- Emanuele:** In effetti, è vero. Si tratterebbe di quella **generazione** che fatica a trovare impiego dopo aver ultimato gli studi universitari.
- Chiara:** Nonché di tutti quegli adulti che non hanno trovato un'occupazione permanente...
- Emanuele:** Sì, ho capito!
- Chiara:** Poi, mi trovo a leggere **dozzine** di quotidiani e ad ascoltare **centinaia** di telegiornali, ed è tutta un'altra storia. Insomma: a chi bisogna credere?
- Emanuele:** Bella domanda! Faccio una considerazione: gli italiani sono un **popolo** di grandi viaggiatori ma, allo stesso tempo, amano stare in prossimità delle loro **famiglie**.
- Chiara:** E con questo che vuoi dire?
- Emanuele:** Beh, io penso che, in fin dei conti, i giovani che scelgono l'estero siano una minoranza. Peccato che si tratti spesso di scienziati, ricercatori e professionisti di spicco.
- Chiara:** Tu, perciò, ti senti di dare ragione ai dati diffusi da questa nuova ricerca?
- Emanuele:** In questo momento, preferisco non parteggiare per nessuna teoria. Riparliamone quando avrò maggiori informazioni.

Expressions: Su due piedi

- Chiara:** Se ti dicessero di scegliere tra le città italiane quella ideale in cui vivere, tu che cosa risponderesti?
- Emanuele:** A me piacciono le metropoli come Roma e Milano, anche se devo ammettere di sentire una certa attrazione per le città d'arte, come Firenze e Venezia.
- Chiara:** Dunque, quale sceglieresti?
- Emanuele:** Vuoi che decida così, **su due piedi**? Rispondere non è così semplice!
- Chiara:** Su, non prendere questa domanda troppo seriamente. È solo un gioco! Comunque, ci sarà pure un luogo che ti piace più di ogni altro.
- Emanuele:** Vuoi che te lo dica **su due piedi**? Va bene! Il posto ideale in cui vorrei vivere è Roma. Vuoi sapere perché?

Chiara: Preferisco di no!

Emanuele: Scusa, ma allora... perché me l'hai chiesto?

Chiara: Per dirti che, secondo una ricerca di Legambiente, il posto migliore in cui vivere, con riferimento all'ecosistema urbano, si trova in Piemonte.

Emanuele: Aspetta un momento! Hai ommesso un'informazione importante. Dovevi dirmelo subito che, nella scelta del luogo ideale, dovevo considerare l'ambiente.

Chiara: Sarebbe cambiato qualcosa? Saresti davvero stato in grado di prendere una decisione **su due piedi**?

Emanuele: No! Ma avrei scelto una delle città dell'Italia del nord, che mi sembrano meglio dotate di infrastrutture e servizi pubblici.

Chiara: Su questo non sbagli! Infatti, le città settentrionali hanno generalmente un punteggio migliore rispetto a quelle che si trovano nel meridione.

Emanuele: Almeno per una volta... sono felice di aver ragione.

Chiara: Mi vuoi dire, dunque, qual è la tua città ideale dal punto di vista ecologico?

Emanuele: Devo dirtelo adesso, così, **su due piedi**?

Chiara: Mentre ci pensi, visto che mi hai criticato, faccio una precisazione: lo studio di Legambiente non considera soltanto la qualità dell'aria e la gestione dei rifiuti...

Emanuele: Ah no? Quali sono gli altri parametri osservati?

Chiara: Il trasporto pubblico, l'energia, il tasso di incidenti sulle strade e la mobilità. Un dettaglio da tenere in mente, comunque, è il fatto che la ricerca prende in esame soltanto i capoluoghi di provincia.

Emanuele: Questo cambia tutto! Adesso sì che posso decidere **su due piedi**...

Chiara: Dici sul serio?

Emanuele: Beh, non lo so... in ogni caso, scegliere una città non è un gioco da ragazzi. Facciamo una cosa: dimmi tu quale centro urbano si è aggiudicato il titolo di "città ideale".

Chiara: È Verbania. Sai dove si trova?

Emanuele: So che è in Piemonte... perché me l'hai detto tu un attimo fa.

Chiara: È una tranquilla cittadina di trentamila abitanti situata sulle sponde del Lago Maggiore. A seguirla in classifica ci sono poi Trento, Belluno, Bolzano, Macerata e Oristano. Anche se...

Emanuele: C'è qualcosa che non va?

Chiara: ... Anche se la ricerca di Legambiente definisce queste città come luoghi dall'atmosfera pigra e statica. Perciò, se stessi pensando a trasferirti nella città italiana ideale, pensa al Piemonte.

Emanuele: Vuoi davvero mandarmi a vivere a Verbania? Non so, è una decisione che non posso prendere **su due piedi**.